

**LIGNANO** La Procura fiduciosa sul rientro dello straniero in Italia: «Di sicuro non la passerà liscia»

# Reiver, prime ammissioni sul delitto

Elena Viotto

LIGNANO (UDINE)

*Il giovane in carcere a Cuba ammette complicità con la sorella nell'omicidio dei coniugi Burgato*

UDINE - Davanti ai microfoni e ai taccuini dei giornalisti italiani che erano volati a Cuba per intervistarlo nella sua città, Camaguey, dove aveva fatto rientro a fine agosto per la nascita della sua secondogenita, Reiver Laborde Rico, 24 anni, si era professato del tutto estraneo all'omicidio dei coniugi lignanesi Paolo Burgato e Rosetta Sostero. Ma di fronte alle autorità cubane ha cambiato versione. Da un cella nel carcere de L'Avana, dove è ristretto con un arresto provvisorio per tre mesi, Reiver avrebbe fatto le sue prime ammissioni di responsabilità nella vicenda del duplice omicidio di Lignano Sabbiadoro.

La notizia è rimbalzata ieri dall'isola caraibica fino a Udine. «Reiver ha cambiato la versione resa ai giornalisti. Avrebbe ammesso delle responsabilità alla polizia cubana», ha reso noto il Procuratore capo di Udine Antonio Biancardi, precisando però di non avere ancora «comunicazioni ufficiali».

Da quanto si è appreso, alla Procura sarebbe arrivata una nota dell'Interpol che comunica semplicemente che Reiver avrebbe fatto delle ammissioni. Non si conosce però ancora il



**FRATELLI**



**Reiver Laborde Rico, 24 anni, era stato chiamato in causa dalla sorella Lisandra ma era riuscito a fuggire a Cuba, dove è stato arrestato**

## LA PROCEDURA

Per acquisire le sue dichiarazioni nell'inchiesta serve una rogatoria

contenuto e il tenore delle sue dichiarazioni. Non si sa neppure se si tratti di dichiarazioni spontanee fatte dallo stesso giovane o se siano state raccolte nel corso di un interrogatorio da parte della polizia cubana. Comunque sia le sue affermazioni non avrebbero alcun valore per la giustizia italiana. La sua

confessione non può «entrare» nel fascicolo aperto a carico suo e della sorella Lisandra dal pm Claudia Danelon, se non viene raccolta secondo le regole procedurali del diritto di casa nostra, cioè per rogatoria. Ed è proprio lo strumento che gli inquirenti italiani stanno pensando di attivare dopo i recenti

sviluppi. Con la rogatoria, in pratica, si chiede l'assistenza giudiziaria del paese in cui si trova l'indagato. A condurre il nuovo interrogatorio sarebbe ancora l'autorità cubana, ma gli inquirenti italiani potrebbero anche teoricamente assistervi.

Nel frattempo resta ancora da chiarire quale sarà il destino futuro di Reiver. La procedura per l'internazionalizzazione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei suoi confronti dal gip Paolo Lauteri, è stata avviata nei giorni scorsi. Depositata in Corte d'Appello a Trieste, la richiesta dovrà approdare al ministero attraverso la Procura Generale e da lì essere poi indirizzata alle autorità cubane. Ferma restando l'assenza dell'extradizione, bisogna capire se Reiver possa essere rispedito ugualmente in Italia, magari su sua stessa richiesta. Ma il Procuratore si è mostrato fiducioso. «Abbiamo motivo di pensare che non ci saranno molti ostacoli. Di sicuro non la passerà liscia».

Intanto, fino a che non verrà chiarita la posizione di Reiver, la Procura ha negato a mamma Sandra Emilia la possibilità di fare visita in carcere alla figlia Lisandra.